

PROGETTO "GIVE TEENS A CHANCE"

Nasce al Cep la nuova scuola di periferia

Non solo aiuto allo studio: Sant'Egidio a capo di una rete di supporto composta da soggetti privati e istituzioni pubbliche

Annalisa Rimassa

Salvatore, così lo chiameremo, arriva a scuola stanco e svogliato e poggia la testa sul banco. Diversamente non potrebbe fare visto che tutta la notte ha lavorato in giro per la città. Non è da meno Emily che a 11 anni, lasciata sola in casa, ha navigato su internet fino ad un'alba inconsueta per la sua età. Giovani, intelligenti, bisognosi di una guida. «Contenti quando la trovano», sottolinea Sergio Casali della Comunità di Sant'Egidio, mentre alla città contraddittoria che viaggia a più corsie, chi ha troppo e chi nulla, presenta il progetto di cui è responsabile "Give teens a Chance. La scuola al centro della periferia" grazie al quale la Media del Cep è sostenuta nel suo essere al centro di un'adolescenza difficile: questo è il quartiere più povero ed isolato della città, dove non c'è una piazza, gli spazi per i bambini giacciono abbandonati e, fa sapere Casali: «Il reddito imponibile medio al Cep è il più basso della città (16.446 euro), il tasso di disoccupazione il più alto (20%). Il tasso di scolarizzazione è del 31,5% - il più basso del-

la città e più di due volte e mezzo inferiore a quello di Albaro - solo il 5,3% degli abitanti ha una laurea o diploma universitario, contro il 18,5% di media genovese». Poi ci sono i Neet, giovani ad alto rischio devianza: non studiano, non lavorano ancora. La presentazione di Give teens a Chance, si è svolta ieri a, villa Sauli Podestà in via Pra' 70 e conclusa con l'aperitivo dell'Alberghiero Bergese.

Al Cep, acuta è la sofferenza della scuola: «I docenti lamentano di dover fare ordine pubblico, assistenza socio-sanitaria, supporto genitoriale a scapito della didattica», descrive le motivazioni all'idea Sergio Casali. Al tavolo del summit, con tra gli altri Comune, Municipio, Regione, Tribunale e Procura dei Minorenni, finanziatori, Ufficio Scolastico Regionale e Istituto comprensivo Voltri 2, capofila del progetto, non spuntano facili conclusioni: bensì l'idea di un modello scolastico per tutte le periferie difficili. La spesa: 545.760 euro versati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile alla scuola diretta in questo caso da Genzianella Foresti che tramite partner diversi, fa funzionare il progetto selezionato da "Con i Bambini". Da settembre 2018, anche d'estate la scuola è quindi centro di inclusione, presenza autorevole e accettata da tutti ita-

liani e stranieri giunti alla terza generazione: incontri o gite, dal Ducale al Galata dal liceo Lanfranconi all'Alberghiero Bergese, smuove una sessantina di adolescenti: per almeno per sei ore al giorno, salutano la periferia senza rinnegarla.

E la scuola, dal canto suo, arriva in soccorso: con istituto comprensivo "Voltri 2", Comune, Ufficio Scolastico Regionale, Sant'Egidio, istituti Bergese e Lanfranconi, parrocchia Maria Madre del Buon Consiglio, Università Cattolica, Fondazione Carige, Fondazione Palazzo Ducale, Istituto Italiano di Valutazione. Tutti sono parte di un mosaico pubblico privato: al mattino gli insegnanti contano su educatori per lezioni, interventi educativi o sulle fragilità. Nuovi gli spazi, al pomeriggio si apre un doposcuola che anche docenti in pensione, studenti, volontari della Scuola della Pace di Sant'Egidio, affida le ore di aiuto. Sono persone, quelli di "Give teens a Chance", che tra idealismo e senso civico, diritti doveri costituzionali e senso pratico, girano i parchi pubblici, perlustrano le strade alla ricerca di quei ragazzi che, finita la scuola, non hanno ancora scelto: i Neet. —



Anche momenti di svago nel modello presentato a Pra'



Peso:34%